

INTERROGAZIONE

N.

**Notizie circa lo stato di attuazione della
Legge regionale, 17 novembre 2009, n. 11
“Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita
dimensionale delle imprese”**

Al Presidente della Regione,

premessso che:

l'Assemblea regionale siciliana lo scorso 4 novembre 2009, ha approvato la legge n 11 **“Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese”**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione n. 53 del 20 novembre 2009.

considerato che:

con tale articolata disciplina, il legislatore regionale ha inteso dotare il sistema produttivo isolano, particolarmente colpito dalla crisi economica globale, data la sua cronica fragilità strutturale, di uno strumento normativo, snello, trasparente celere ed efficace, in grado di favorire, in maniera incisiva e più determinante di quanto avvenuto in passato, gli investimenti nell'isola, nonché forme diverse di aggregazione tra imprese, che possano generare una serie di efficienze e di miglioramenti di prodotto e di processo; ciò in quanto le finalità di sostegno agli insediamenti di nuove strutture produttive possono, indubbiamente, essere meglio perseguiti, mediante strumenti, quali, per l'appunto, il credito di imposta, da finalizzare agli investimenti ed alla crescita dimensionale delle PMI.

considerato altresì che:

la legge, avendo avuto, peraltro, un inedito iter di esame, in ottemperanza all'articolo 49 c. 10 della legge regionale n. 10/1999, è stata, previamente, oggetto di notifica alla Commissione europea, che ha dato il "nulla osta" alla sua concreta, immediata ed integrale applicazione, fin dal momento della entrata in vigore, dichiarando compatibile con il Trattato il regime di aiuti;

rilevato inoltre che:

il regime, perdipiù, scade il 31 dicembre 2013, dovendo la sua vigenza conformarsi alla durata della "Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", alla durata degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" ed alla durata del regolamento del Consiglio relativo al Fondo europeo della pesca.

Considerato purtuttavia che,

nonostante il venir in essere, contestuale di tutte le "inedite" e positive circostanze più sopra menzionate, che lasciavano ben sperare sulla rapida attuazione della normativa, a tutt'oggi, non si ha notizia della emanazione del Decreto del Dirigente generale del Dipartimento delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'Economia, da emanarsi, peraltro entro il 31 gennaio di ogni anno, necessario al fine di individuare, per la finalità della legge, le risorse da utilizzare sui relativi programmi, con le Autorità di gestione delle risorse FAS e del P.O. FESR 2007-2013;

Rilevato che tali grave dilazione, nell'attuazione della disciplina si sono verificati, nonostante che, nello specifico paragrafo dedicato al credito d'imposta (Punto 6.2) del Programma attuativo regionale FAS 2007-2013, risulta che, a fronte di un'incentivazione complessiva prevista pari a 600

milioni di euro (120 milioni per ciascun anno) gli investimenti fissi lordi aumentano complessivamente di oltre 3.200 milioni di euro, con un incremento percentuale del PIL regionale nel periodo 2009-2013 di oltre 3.700 milioni di euro rispetto alla situazione senza agevolazioni, con uno scarto, in termini relativi dell'1,1% a fine periodo. Tale moltiplicatore ha un conseguente effetto di trascinamento anche sulla dinamiche dell'occupazione, con 11.000 occupati in più, a fine periodo, (+0,7%, rispetto alla situazione senza agevolazioni).

Considerato pertanto che

il grave ed incomprensibile ritardo ha determinato, nei fatti, la paralisi applicativa della legge, privando il tessuto imprenditoriale di un beneficio fiscale, particolarmente utile ed atteso dalle imprese per agevolare gli investimenti, ed assai incisivo ed importante per il tessuto sociale complessivo, nonché per la stessa pubblica amministrazione, comportando procedure applicative non discrezionali ed estremamente trasparenti, ridotti costi tecnico-consulenziali e, soprattutto, tempi di accesso alle agevolazioni, sensibilmente minori rispetto a quelli necessari per fruire degli aiuti afferenti a regimi agevolativi basati sulla valutazione ex ante dei progetti.

Tutto ciò considerato e ritenuto,

per sapere con urgenza:

quali e di che natura sono le ragioni che hanno condotto alla grave stasi applicativa della normativa ;

se è possibile determinare, con sufficiente "approssimazione" i tempi di adozione e perfezionamento degli atti prodromici alla concreta entrata in vigore della legge 11/2009;

quali comunque, ed in ogni caso, siano le iniziative **immediate** che il Governo intende porre in essere, improrogabilmente, per assicurare il mondo produttivo ed

imprenditoriale siciliano circa la concreta operatività della disciplina fiscale di vantaggio, introdotta dalla legge regionale 9/2009, affinché le imprese, possano realizzare, in maniera celere e concreta i propri progetti di investimento nell'isola, anche in funzione dei tempi di messa in opera degli incentivi e delle risorse pubbliche che si intendono impiegare per le finalità agevolative.